



MISSIONARI SERVI DEI POVERI

Intenzione di preghiera universale:

Preghiamo perché i responsabili della finanza collaborino con i governi per regolamentare la sfera finanziaria e proteggere i cittadini dai suoi pericoli.

(Intenzione affidata dal Santo Padre alla Rete mondiale di preghiera per il Papa)

Lo splendore della verità
Il Catechismo della Chiesa Cattolica

III. Una sola fede

172 Da secoli, attraverso molte lingue, culture, popoli e nazioni, la Chiesa non cessa di confessare la sua unica fede, ricevuta da un solo Signore, trasmessa mediante un solo Battesimo, radicata nella convinzione che tutti gli uomini non hanno che un solo Dio e Padre. Sant'Ireneo di Lione, testimone di questa fede, dichiara:

173 «In realtà, la Chiesa, sebbene diffusa in tutto il mondo fino alle estremità della terra, avendo ricevuto dagli Apostoli e dai loro discepoli la fede [...], conserva questa predicazione e questa fede con cura e, come se abitasse un'unica casa, vi crede in uno stesso identico modo, come se avesse una sola anima ed un cuore solo, e predica le verità della fede, le insegna e le trasmette con voce unanime, come se avesse una sola bocca».



174 «Infatti, se le lingue nel mondo sono varie, il contenuto della Tradizione è però unico e identico. E non hanno altra fede o altra Tradizione né le Chiese che sono in Germania, né quelle che sono in Spagna, né quelle che sono presso i Celti (in Gallia), né quelle dell'Oriente, dell'Egitto, della Libia, né quelle che sono al centro del mondo». «Il messaggio della Chiesa è dunque veridico e solido, poiché essa addita a tutto il mondo una sola via di salvezza».

175 «Conserviamo con cura questa fede che abbiamo ricevuto dalla Chiesa, perché, sotto l'azione dello Spirito di Dio, essa, come un deposito di grande valore, chiuso in un vaso prezioso, continuamente ringiovanisce e fa ringiovanire anche il vaso che la contiene»¹.

¹ Sant'Ireneo di Lione, Adversus haereses.

Notize per pensare

CONG. PER LA DOTTRINA DELLA FEDE

LETTERA *SAMARITANUS BONUS*

sulla cura delle persone nelle fasi
critiche e terminali della vita

(Roma 14/07/2020)

III. Il “cuore che vede” del Samaritano: la vita umana è un dono sacro e inviolabile

L'uomo, in qualunque condizione fisica o psichica si trovi, mantiene la sua dignità originaria di essere creato a immagine di Dio. Può vivere e crescere nello splendore divino perché è chiamato ad essere ad «immagine e gloria di Dio» (1 Cor 11, 7; 2 Cor 3, 18). La sua dignità è in questa vocazione. Dio si è fatto Uomo per salvarci, promettendoci la salvezza e destinandoci alla comunione con Lui: risiede qui il fondamento ultimo della dignità umana. È proprio della Chiesa accompagnare con misericordia i più deboli nel loro cammino di dolore, per mantenere in loro la vita teologale e indirizzarli alla salvezza di Dio. È la Chiesa del Buon Samaritano, che «considera il servizio ai malati come parte integrante della sua missione». Comprendere questa mediazione salvifica della Chiesa in una prospettiva di comunione e solidarietà tra gli uomini è un aiuto essenziale per superare ogni tendenza riduzionista e individualista. In particolare, il programma del Buon Samaritano è “un cuore che vede”. Egli «insegna che è necessario convertire lo sguardo del cuore, perché molte volte chi guarda non vede. Perché? Perché manca la compassione. [...] Senza la compassione, chi guarda non rimane implicato in ciò che osserva e passa oltre; invece chi ha il cuore compassionevole viene toccato e coinvolto, si ferma e se n prende cura». Questo cuore vede dove c'è bisogno di amore e agisce in modo conseguente. Gli occhi percepiscono nella debolezza una chiamata di Dio ad agire, riconoscendo nella vita umana il primo bene comune della società. La vita umana è un bene altissimo e la società è chiamata a riconoscerlo. La vita è un dono sacro e inviolabile ed ogni uomo, creato da Dio, ha una vocazione trascendente ed un rapporto unico con Colui che dà la vita, perché

«Dio invisibile nel suo grande amore» offre ad ogni uomo un piano di salvezza così da poter affermare: «La vita è sempre un bene. È, questa, una intuizione o addirittura un dato di esperienza, di cui l'uomo è chiamato a cogliere la ragione profonda». Per questo la Chiesa è sempre lieta di collaborare con tutti gli uomini di buona volontà, con credenti di altre confessioni o religioni o non credenti, che rispettano la dignità della vita umana, anche nelle sue fasi estreme della sofferenza e della morte, e rifiutano ogni atto ad essa contrario. Dio Creatore, infatti, offre all'uomo la vita e la sua dignità come un dono prezioso da custodire ed incrementare e di cui rendere conto ultimamente a Lui. La Chiesa afferma il senso positivo della vita umana come un valore già percepibile dalla retta ragione, che la luce della fede conferma e valorizza nella sua inalienabile dignità. Non si tratta di un criterio soggettivo o arbitrario; si tratta invece di un criterio fondato nella dignità inviolabile naturale – in quanto la vita è il primo bene perché condizione della fruizione di ogni altro bene – e nella vocazione trascendente di ogni essere umano, chiamato a condividere l'Amore trinitario del Dio vivente: «L'amore del tutto speciale che il Creatore ha per ogni essere umano “gli conferisce una dignità infinita”». Il valore inviolabile della vita è una verità basilare della legge morale naturale ed un fondamento essenziale dell'ordine giuridico. Così come non si può accettare che un altro uomo sia nostro schiavo, qualora anche ce lo chiedesse, parimenti non si può scegliere direttamente di attentare contro la vita di un essere umano, anche se questi lo richiede. Pertanto, sopprimere un malato che chiede l'eutanasia non significa affatto riconoscere la sua autonomia e valorizzarla, ma al contrario significa disconoscere il valore della sua libertà, fortemente condizionata dalla malattia e dal dolore, e il valore della sua vita, negandogli ogni ulteriore possibilità di relazione umana, di senso dell'esistenza e di crescita nella vita teologale. Di più, si decide al posto di Dio il momento della morte. Per questo «l'aborto, l'eutanasia e lo stesso suicidio volontario [...] guastano la civiltà umana, disonorano coloro che così si comportano più ancora che quelli che le subiscono e ledono grandemente l'onore del Creatore».[29]

(continuerà)

La luce del nostro carisma

SEME DI UN CARISMA

*Pubblicazione realizzata nel 1996 per
celebrare i 10 anni di vita dei MSP*

Quando nacque esattamente il nostro Movimento “I Servi dei Poveri”?

Quando si parla dei poveri del Terzo Mondo, quasi sempre si dice che devono ricevere aiuto economico, cosa ben certa, ma molte volte ci dimentichiamo che il povero è una persona umana, *un essere creato da Dio per Dio* (Catechismo della Chiesa Cattolica, 27), fatto ad *immagine e somiglianza di Dio* (Gen. 1,26) e per questo, con una vera dignità, identica di qualsiasi altra persona.

*Essendo ad immagine di Dio, l'individuo umano ha la dignità di **persona**; non è soltanto qualche cosa, ma qualcuno. È capace di conoscersi, di possedersi, di liberamente donarsi e di entrare in comunione con altre persone; è chiamato per grazia, ad un'alleanza con il suo Creatore, a dargli una risposta di fede e di amore che nessun altro può dare al suo posto* (Catechismo della Chiesa Cattolica 357).

Sono questi poveri che ci hanno chiesto non aiuto materiale ma sacerdoti per poter vivere con loro il messaggio della Buona Notizia del Vangelo, per poter uscire, insieme con questi sacerdoti, dalla loro povertà. Sono questi i poveri che ci hanno insegnato Dio, perché Dio si è manifestato attraverso loro.

È meraviglioso per noi vedere come questi poveri che si trovano nella miseria, che non

possiedono assolutamente nulla di materiale, ma hanno Dio e riescono solo a dire “Dio mio!” credono nella Provvidenza, credono nel suo infinito amore.

In questa povertà, in questa miseria, il Movimento ha scoperto, meglio, ha toccato Dio.

Se il Movimento ha sacerdoti, giovani impegnati (ragazzi e ragazze), coppie di sposi pure impegnati, giovani con la ferma intenzione di vivere una vita monastica, con regola claustrale, lo dobbiamo a questi poveri, a questi bambini, perché è grazie a loro che tutti i nostri Missionari Servi dei Poveri hanno deciso di rimanere qui, nel Terzo Mondo, abbandonandosi nelle braccia di Maria, nostra madre.

È pure grazie a questi poveri, a questi bambini, che abbiamo giovani, ragazzi e ragazze, coppie che si sono assunte l'impegno di vivere il carisma del nostro Movimento nei diversi Paesi del mondo come Argentina, Cile, Messico, Stati Uniti, Italia, Svizzera, Francia, Belgio, Canada, Polonia, Ungheria e molti altri.

Sono questi, impegnati nel Movimento, che vivono in silenzio e con molta umanità il carisma del nostro Movimento.

Mi sento rinvigorito nel vedere come la nostra opera sia cresciuta, non nel numero dei bambini soccorsi o di fratelli o sorelle impegnate, dato pure avveratosi, ma in crescita spirituale, in questa vita di fraternità, in questa dedicazione ai poveri, in questa vita di preghiera in cui l'importante non è il lavoro, ma la santificazione, cioè, il genuino, spirito evangelico con cui una persona vive tutti gli aspetti della sua esistenza seguendo Cristo, imitando Cristo.

P. Giovanni Salerno, msp

(continuerà)

Notizie dalle nostre case

Ritiri ed incontri

Nelle ultime settimane si sono potuti realizzare vari incontri e ritiri spirituali, alcuni in forma presenziale ed altri, la maggior parte, in modalità virtuale. Vogliamo ricordare, tra gli altri, il ritiro spirituale per i collaboratori uomini della Casa "Santa Teresa di Gesù" e del collegio "Santa Maria Goretti".



Si tratta di uno dei molti ritiri che realizziamo con le persone che lavorano nei nostri centri e ci permettono di realizzare il miracolo del servizio giornaliero a tanti bambini poveri. Anche l'attenzione spirituale per i nostri collaboratori è una preoccupazione che alimentiamo da sempre visto che, se solo ci preoccupassimo di dare loro un lavoro senza un solido appoggio spirituale per loro e per le loro famiglie, il nostro aiuto sarebbe povero.

Missionarie Serve dei Poveri

Missione di Ilo

Nella nostra missione di Ilo, una città del dipartimento di Moquegua (Sud del Perù),

realizziamo il nostro servizio giornaliero che, negli ultimi mesi, si è concentrato in modo speciale nell'attenzione ai poveri per mezzo della mensa "San Martino" che ha iniziato a funzionare come risposta all'emergenza provocata dalla crisi della pandemia e che, sebbene inizialmente fosse programmata la sua chiusura dopo circa 3 mesi, continua ad alimentare ogni giorno circa 240 persone...e continuerà a farlo: perché nel cuore degli amici di questa zona c'è amore e questo li rende capaci di offrire il poco che hanno affinché Gesù possa continuare la sua opera di moltiplicazione.



Prima di iniziare giornalmente la distribuzione dei pasti, con i presenti facciamo una reghiera di ringraziamento chiedendo a S. Giuseppe che continui ad intercedere per noi. Immediatamente dopo leggiamo il Vangelo del giorno accompagnato da una piccola riflessione. Così, con l'aiuto di Dio, cerchiamo di alimentare anche l'anima di ogni persona che si avvicina per ricevere i suoi alimenti.

Ringraziamo Dio per tutto quello che fa per noi e per i poveri che serviamo. Benediciamo il Signore per le sue meraviglie che opera ogni giorno.

Date importanti del mese di maggio:

Mercoledì 19 maggio: Giornata vocazionale spirituale virtuale per donne, organizzato dalle Missionarie Serve dei Poveri (piattaforma meet).

Mercoledì 26 maggio: Incontro internazionale di formazione e preghiera per ragazzi (fino ai 25 anni); inizio alle 21:00 sulla piattaforma zoom.

Venerdì 28 maggio: Corso di formazione catechetica virtuale aperto a tutti, ore 21:00 sulla piattaforma zoom.

Per maggiori informazioni:

Mail: missionaricuzco@gmail.com

Web: www.msptm.com



Impegno missionario del mese:

In questo mese di maggio, dedicato specialmente alla Vergine Maria, possiamo far nostro l'impegno di creare un gruppo di appoggio dei Missionari Servi dei Poveri, con l'obiettivo iniziale di incontri periodici di preghiera. Per conoscere le modalità e le caratteristiche di questi gruppi ci potete contattare, ma vogliamo ricordare l'importanza vitale che ricoprono per noi: *“senza di me non potete fare niente”* ci ricorda il Signore, e per questo, abbiamo bisogno con urgenza di uomini e donne di buona volontà che prendano l'impegno di offrire le loro preghiere per le vocazioni, la santità e i frutti degli apostolati dei Missionari Servi dei Poveri.